

Regione Abruzzo

PROGRAMMAZIONE FONDI SIE 2014-2020

Piano di Rafforzamento Amministrativo

**(Ai sensi della nota e delle linee guida de
I Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica
dell'11 luglio 2014)**

1. INTRODUZIONE

Gli indirizzi dettati dal DPS per la programmazione 2014-20, derivanti in larga parte dalle esperienze poco positive sperimentate nell'attuazione dei Programmi 2014-20, nonché le indicazioni suggerite dai servizi della CE hanno concordemente richiesto alle Autorità di Gestione dei programmi operativi l'introduzione di una procedura di verifica delle competenze e delle capacità delle Autorità di gestione stesse ed hanno invitato gli Stati membri alla predisposizione di Piani di rafforzamento amministrativo (PRA), da elaborare da parte delle Amministrazioni titolari dei Programmi.

Questa esigenza è stata recepita poi nell'Accordo di partenariato, Capitolo 2.4 "Metodologia e meccanismi volti a garantire la coerenza nel funzionamento del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione ai sensi dell'Art. 21 del Regolamento generale", il quale stabilisce per i fondi FESR e FSE per ogni autorità di gestione, un Piano di rafforzamento Amministrativo deciso al livello più elevato di responsabilità politico-amministrativa, da mantenere e aggiornare nel corso dell'intero periodo di programmazione.

Il presente documento (PRA) si riferisce alle strutture amministrative del POR FESR e del POR FSE, a all'interno di esse, alle strutture delle AdG e dell'AdC. Il coordinamento delle iniziative specifiche da programmare per le strutture deputate alla gestione del FSE è ancora in corso; ulteriori integrazioni saranno pertanto trasmesse entro la prima settimana di settembre.

2. SEZIONE ANAGRAFICA

Autorità di Gestione FESR: Attuale Autorità di Gestione del FESR – Direttore *pro tempore*¹.

Autorità di Certificazione FESR e FSE: le funzioni dell'Autorità di Certificazione saranno assolte dall'attuale Autorità di Gestione del FESR – Direttore *pro tempore*

Autorità di Audit FESR e FSE: Struttura Speciale di Supporto Controllo Di Gestione – Dirigente *pro tempore*

Autorità Ambientale: Direttore pro tempore della Direzione Ambiente (o dirigente da lui delegato)

Cabina di regia: istituita con DGR 326/2013 e composta da tutte le AdG (FESR, FSE, FEASR, FEAMP).

3. CONTESTO ORGANIZZATIVO, LEGISLATIVO E PROCEDURALE

(Prima Diagnosi e prima identificazione delle priorità ed indirizzi generali e strategici del rafforzamento)

L'analisi del contesto organizzativo, legislativo e procedurale e dei punti di debolezza è stata condotta attraverso autovalutazione, tenendo conto della esigenza non solo di designazione delle Autorità impegnate nella gestione del programma operativo FESR, ma anche di verificare l'intero quadro di *governance* della programmazione unitaria regionale in ordine alle procedure di attuazione e di coordinamento dell'implementazione dei programmi comunitari.

In ordine a tale ultimo aspetto la Regione ritiene necessario il rafforzamento della strumentazione del coordinamento programmatico, che fa perno sulla Cabina di Regia, costituita con DGR 326/2013 nell'ambito del Comitato regionale di coordinamento, e migliorare la collocazione all'interno delle Direzioni Regionali delle strutture responsabili della programmazione, coordinamento e attuazione dei vari programmi gestiti dalla Regione.

La riorganizzazione del quadro delle competenze delle Direzioni sui programmi può seguire due possibili modelli di ottimizzazione delle strutture, delle funzioni e dei risultati:

- il primo conferma l'attuale assetto, con una Direzione con compiti di programmazione generale e specifici per il FESR, ma non comprensiva delle strutture di attuazione, inserite nelle Direzioni di settore

¹ La Regione, ai fini di un più efficace coordinamento ed integrazione tra i Fondi (FESR e FSE) ha deciso di istituire un'unica AdG responsabile dei due programmi monofondo (POR FESR e POR FSE)

(Sviluppo Economico; LLPP, Sanità, Ambiente, Energia, Politiche Attive del Lavoro); queste ultime Direzioni hanno compiti sia di programmazione sia di attuazione nei settori di competenza, ma scarsa prossimità alle sedi nazionali e regionali di coordinamento e di programmazione FESR.

- Un secondo modello, da verificare, potrebbe concentrare gli ambiti tematici di intervento del FESR in un'unica Direzione, superando la dicotomia tra i compiti di programmazione e quelli di attuazione; sarebbe eliminata l'attuale complessità procedurali e la scarsa responsabilizzazione delle strutture di attuazione al risultato del programma. Questa Direzione potrebbe essere più strettamente collegata alla Presidenza della Giunta se ad essa fosse affidato il Segretariato della Cabina di regia.

Rinviando la scelta del modello da adottare che è in fase di valutazione da parte degli organi politici, per i profili di organizzazione interna delle strutture di gestione e controllo del POR FESR, il disegno del modello di *governance* definito per il 2014/20 costituisce la base per avviare la prima fase del PRA alla luce degli esiti delle verifiche che saranno eseguite da IGRUE e Autorità di Audit.

Questo disegno prevede, come innovazione rispetto alla passata esperienza, l'unificazione sotto un solo responsabile dell'Autorità di gestione del POR FESR e del PO FSE e la unificazione delle funzioni dell'Autorità di certificazione in capo alla Autorità di Gestione.

Per una prima diagnosi sul sistema di *governance* del POR FESR sono qui di seguito assunte le principali evidenze emerse da uno specifico approfondimento tematico svolto dal valutatore esterno del POR FESR 2007/13 sulla *Governance* del PO con riferimento ai temi della programmazione 2014-2020.

L'analisi del valutatore, anche alla luce dei nuovi regolamenti, ha evidenziato criticità e l'esigenza di un'importante revisione delle modalità di *governance*.

Considerate, infatti, le innovazioni regolamentari consistenti: nel ricorso agli strumenti di sviluppo locale partecipativo; nell'introduzione delle condizionalità; nell'obbligo di comunicazione elettronica per tutti gli scambi di informazioni tra beneficiari e Autorità; nella possibilità di sospensione dei pagamenti in caso di gravi carenze nei sistemi di gestione e controllo e di monitoraggio; nell'introduzione dei bilanci annuali per l'Autorità di Certificazione, il valutatore ha evidenziato l'urgenza di una azione di recupero generale di efficienza delle strutture, al fine di superare i ritardi e le strozzature registrate nella esperienza di precedenti archi di programmazione comunitaria.

In termini di capacità amministrativa, la valutazione si è concentrata sui seguenti aspetti:

- impiego, qualità e competenza delle risorse umane: in termini di adeguatezza delle risorse umane si constata la mancanza di un percorso di accompagnamento nell'arco del Ciclo di Programmazione finalizzato a mantenere - nel tempo - ad un buon livello di aggiornamento le dimensioni informative e formative e di contrastare la frequente estraneità riscontrata tra i funzionari rispetto al processo complessivo di attuazione e agli obiettivi unitari delle *policies*. Ciò produce effetti negativi in termini di scollamento tra il livello direttivo e quello operativo che evidenzia la necessità d'individuare figure di raccordo atte a diminuire la distanza tra Autorità e livello Operativo a vantaggio delle modalità di comunicazione e in un'ottica di reciproca collaborazione e richiede interventi che correggano la separazione tra la fase di elaborazione del programma e delle responsabilità complessive in testa all'AdG e quella di implementazione delle Azioni da parte delle strutture facenti capo alle Direzioni generali. In tale ambito appaiono necessarie azioni di correzione capaci di coinvolgere entrambe le strutture;
- il sistema delle relazioni interne ed esterne: si sono riscontrate carenze di informazione e di dialogo tra le strutture e tra le stesse Autorità, specie nella impostazione di metodi di lavoro e criteri di giudizio, che lasciando impregiudicati i fondamentali caratteri di autonomia e separatezza delle funzioni, realizzino nelle fasi di predisposizione delle procedure e della manualistica, e nella fase di gestione di interventi innovativi, uno sforzo di integrazione sinergica di professionalità e informazioni, allo scopo di prevenire errori e irregolarità;
- il sistema dei controlli di I livello: si è riscontrata la difficoltà nell'assegnazione di strutture e personale ai singoli UCO per l'effettuazione dei controlli da parte degli uffici responsabili dell'attuazione, nonché un certo ritardo nell'informatizzazione del sistema di archiviazione e condivisione delle informazioni. A

seguito di tale difficoltà, accanto al coordinamento del sistema dei controlli è stata portata a livello di AdG anche la funzione operativa, lasciando però inadeguato l'organico e la collocazione;

- la modalità di selezione delle operazioni tramite procedure negoziali con più livelli di governo (PIT e PISU) hanno evidenziato criticità che raccomandano la semplificazione dei dispositivi attuativi con meccanismi volti a premiare la qualità progettuale e un presidio costante del processo decisionale mediante la creazione di cabine di regia con un forte ruolo di affiancamento tecnico;
- il sistema di monitoraggio e di raccolta dei dati (tecnologia informatica, procedure, interoperabilità fonti e correttezza dell'informazione): l'adeguatezza del sistema di monitoraggio alla programmazione 2014-20 è vincolata all'entrata in funzione del sistema unico di monitoraggio per realizzare un sistema informatizzato per tutti i flussi di dati tra beneficiari e autorità responsabili della gestione e del controllo dei programmi, nonché tra le autorità e la CE.

Nel documento del valutatore sono state proposte raccomandazioni e misure preventive o migliorative, anche in termini di sensibilizzazione e formazione del personale delle strutture coinvolte, derivanti dalla *gap analysis* tra quanto riscontrato nella valutazione della condizione attuale e quanto previsto dai nuovi regolamenti 2014-20 e dalle raccomandazioni della CE espresse nel *Position paper*.

Sulla base delle carenze sopra descritte, il PRA della Regione Abruzzo interverrà sulle seguenti aree di bisogno:

- a. **procedere ad efficientamenti di carattere organizzativo** e operare miglioramenti incrementali per rispondere alle novità introdotte dai regolamenti, assicurare il rispetto dei tempi procedurali per quanto riguarda la concessione dei contributi, i controlli amministrativi, i pagamenti ed i rapporti con i beneficiari in genere;
- b. **definire modalità organizzative e meccanismi procedurali flessibili** per adeguare i sistemi di governo dei Fondi SIE alle evoluzioni che interesseranno il ridisegno del ruolo e delle funzioni delle province (ciò in particolare per le attività del FSE che venivano svolte dalle Province);
- c. **innalzare la qualità della capacità di programmazione delle azioni** e degli interventi previsti dai PO facendo ricorso al supporto tecnico-specialistico delle società *in house* della Regione e dell'Assistenza tecnica più qualificata;
- d. **rafforzare il ruolo della valutazione** a supporto della programmazione, anche attraverso la definizione di meccanismi di monitoraggio trasversali ai PO (partendo dalle strategie territoriali identificate nel Documento di strategia unitario "Obiettivi e linee guida per la programmazione dei fondi comunitari 2014/2020", segnatamente Città, Aree interne e Aree di crisi compresa l'area del cratere) per fornire dati ed indicatori anche di carattere complesso utili a verificare *step* intermedi di programmazione;
- e. **mettere a punto dispositivi sugli aiuti di stato** per evitare il cumulo illegale degli aiuti;
- f. **rafforzamento delle competenze giuridico amministrative per l'acquisizione di beni e servizi messa a punto** dispositivi per la prevenzione degli errori più frequenti nonché di superamento dei ritardi nell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici (ad es. con la creazione della Stazione Unica Appaltante);
- g. **accrescere le competenze del personale** in coerenza con le funzioni assegnate;
- h. **individuare una figura di coordinamento che si occupi di integrazione tra i Fondi SIE**, la CTE e i programmi a gestione diretta della Commissione, i PON nonché delle tematiche relative alla declinazione della componente territoriale (aree interne), dello sviluppo locale e della messa in atto delle azioni necessarie a garantire il rispetto delle condizionalità *ex-ante* (con particolare riferimento agli aspetti energetico-ambientali e di *governance*);
- i. **rafforzamento di funzioni di carattere trasversale al Programma e l'esercizio dei controlli in loco**, attraverso un servizio di consulenza giuridica, semplificazione per le imprese e contrattualistica;
- l. **rafforzamento del supporto alle PMI e ai beneficiari**, attraverso la riorganizzazione di un "*help desk*" anche in risposta ai requisiti previsti dallo *Small Business Act*;
- m. **perfezionare i dispositivi connessi ai sistemi informativi per migliorare l'interoperabilità delle banche dati** e il dialogo con il sistema di protocollo interno e con il sistema di contabilità generale, lo

scambio di dati e di informazioni con soggetti che attualmente non sono ancora inclusi; il miglioramento dell'interoperabilità nell'ottica della dematerializzazione, e sburocratizzazione delle procedure .

Per una prima diagnosi sul sistema di *governance* del POR FSE possono assumersi le seguenti evidenze (da trasmettere successivamente)

4. DEFINIZIONE DELLE RESPONSABILITÀ RELATIVE AGLI IMPEGNI DEL PRA

(Individuazione e presentazione delle responsabilità politiche, PRA e gestione (compresi OI) di ogni PO)

La formulazione del PRA richiede un'attenta puntualizzazione del quadro delle responsabilità delle varie strutture coinvolte sia in fase di programmazione sia in fase di attuazione. Si tratta infatti di un processo che richiede necessariamente una certa flessibilità e quindi tempestività nella fase di variazione ed aggiornamento delle stesse scelte programmate.

Nello specifico nella fase attuale di avvio del processo di formulazione del PRA, sono individuate per il POR FESR della Regione Abruzzo, le seguenti responsabilità a livello politico, direzionale e di strutture operative:

- **Responsabile politico:** Presidente della Regione o Assessore delegato dalla Presidenza;
- **Responsabile per la capacità amministrativa e per il PRA:** Direttore *pro tempore* del personale (Direzione Risorse umane e strumentali, politiche culturali)
- **Al responsabile del PRA sono conferiti i seguenti poteri.:**
 - condivisione delle analisi della struttura esistente, con riferimento all'AdG per i vari PO e individuazione delle carenze qualitative e quantitative di personale impiegato;
 - valutazione, unitamente con l'AdG, delle attribuzioni di responsabilità gestionali, di controllo, di monitoraggio e rendicontazione della spesa alle varie unità presenti nella struttura dell'AdG e delle strutture assessorili coinvolte nell'implementazione dei vari Assi prioritari dei PO
 - valutazione dei carichi di lavoro connessi all'implementazione, gestione, controllo, rendicontazione e monitoraggio del PO e valutazione delle eventuali carenze rispetto alla struttura attuale;
 - verifica delle possibilità di trasferimento del personale (mobilità tra uffici) per coprire carenze qualitative e quantitative presso le strutture dell'AdG;
 - redazione del PRA e condivisione delle scelte con le strutture politiche della Regione;
 - adozione del PR attraverso delibera della Giunta Regionale;
 - applicazione e gestione del PRA nell'ambito della Regione con la condivisione delle proposte applicative con la AdG.
- **A disposizione del responsabile PRA opera la struttura** (presso la Direzione), composta da esperti che la affiancheranno nella rilevazione degli elementi di base, nella formulazione della diagnosi e nella individuazione delle azioni da attivare nella predisposizione ed attuazione del PRA.

La struttura dovrà garantire un'azione di sorveglianza, verifica e valutazione dei processi attuativi finalizzati all'attuazione delle scelte programmate attraverso il PRA nella gestione delle scelte.

5. OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO E STANDARD DI QUALITÀ PREVISTI

(Prima individuazione dei target di miglioramento relativi a funzioni trasversali (allegato A e B))

Nella predisposizione del PRA con riferimento al POR FESR 2014-20, si ritiene opportuno prevedere – in fase di diagnosi e di definizione delle scelte prioritarie da adottare – la costituzione di un comitato consultivo formato oltre che dal responsabile del PRA, dell'AdG e dell'AdA del POR FESR e del POR FSE, nonché dai

Direttori regionali per le Direzioni coinvolte nell'attuazione del Programma 2007-13 e previste per il 2014-20.

Il comitato può essere consultato:

- nella fase di diagnosi nella quale si dovranno accertare le carenze evidenziate nell'esperienza 2007-13;
- nella valutazione di fattibilità delle varie proposte di razionalizzazione e di efficientamento delle strutture
- ed infine nella fase di condivisione delle scelte del programma di rafforzamento.

Nel contesto del PRA – finalizzato al miglioramento, qualificazione e adeguamento delle strutture tecnico-amministrative responsabili delle funzioni connesse alla implementazione delle azioni programmate –, si intende conseguire i seguenti risultati:

- la riduzione dei tempi di realizzazione delle varie azioni programmate in ambito del POR FESR/POR FSE;
- il conseguimento con anticipo nei tempi dei *target* di spesa rispondenti alla tempistica dettata dalla regolamentazione comunitaria;
- un'elevata qualità delle iniziative ammesse a finanziamento sulle risorse del Programma;
- il conseguimento dei target in termini di indicatori di risultato e di *output* sia nella fase intermedia (*performance framework*) sia a conclusione del Programma.

Gli obiettivi finali che dovranno conseguire dalle azioni attivate con il piano di rafforzamento, sono da realizzare attraverso strumenti comuni collegati alla funzione implementativa; su di essi si definisce l'attività da sviluppare in termini migliorativi che possono essere considerati obiettivi intermedi per giungere all'obiettivo finale del PRA.

Gli obiettivi intermedi o strumenti comuni sono da individuare, in tutto ciò che dalla diagnosi è emerso come fattore che ha influito negativamente nell'attuazione del POR 2007-13, causando ritardi ed esigenze di riprogrammazione per evitare il disimpegno automatico delle risorse programmate sul FESR e sul FSE dalla Commissione Europea.

Tali fattori nello specifico della Regione Abruzzo sono rappresentati:

- il sistema informatico, che ancora allo stato non prevede modalità di trasmissione tra strutture e caricamento dei dati in un modello di monitoraggio unitario. Le spese inserite nel sistema per il FAS e per il FESR seguono regole diverse che comportano in caso di trasferimento di progetti da un Programma ad un altro la ripetizione del contenuto dei dati; la registrazione dei dati viene effettuata in due tempi: il primo al momento della spesa sostenuta; il secondo al momento della certificazione della spesa etc.;

per i programmi 2014-20 si intende migliorare il sistema rendendolo unitario e caricare il dato dopo la certificazione della spesa;

- il sistema di controlli di I livello, documentali e di campo, che ha determinato significativi ritardi che si sono riflessi i ritardo nella certificazione della spesa;

il rafforzamento delle strutture dell'AdG responsabili dei controlli di I livello, e quello delle strutture operative presso le quali si svolgono in prevalenza detti controlli, deve trovare soluzione sia nella creazione di una struttura responsabile presso l'AdG a capo delle quali opererà un responsabile individuato dall'AdG, sia presso le strutture operative prevedendo attività incrociate tra attuatori e controllori facenti capi alla stessa direzione ma responsabili di azioni diverse;

- il sistema delle procedure di evidenza pubblica che nell'esperienza maturata ha determinato ritardi nei processi di implementazione (pubblicazione di bandi; valutazione e selezione dei soggetti aggiudicatari; avvio dei lavori; rispetto dei tempi programmati etc.), dovrà trovare soluzione nella organizzazione di una struttura unica attraverso la quale garantire competenze e qualificazioni tali da realizzare processi tempestivi, procedure standardizzate, uniformità nella stesura dei bandi, nei criteri di valutazione e selezione dei soggetti aggiudicatari, etc.;

- il sistema dei collegamenti tra i fondi e le iniziative ammissibili a finanziamento su fonti diversi e le integrazioni con risorse nazionali, che potrà essere realizzato attraverso il rafforzamento della cabina di regia nell'ambito del Comitato di coordinamento.

In riferimento al POR FSE 2014-20 (le informazioni saranno trasmesse successivamente).

6. INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO

6.1 Interventi di semplificazione legislativa e procedurale

(NO I^a fase)

6.2 Interventi sul personale

(Prima identificazione di interventi sulla base di esperienza passata ed avanzamento allegato A)

- Verifica modello di coordinamento, gestione e controllo
- Processo verifica congruità strutture e di adeguamento sia organizzativo sia quali-quantitativo

Nella difficoltà di procedere a nuove assunzioni l'adeguamento quali-quantitativo si realizza mediante reperimento di profili professionali adeguati all'interno della Regione (mobilità) e incremento della dotazione organica accompagnato da un programma di formazione delle risorse reperite (ivi inclusa quella del personale delle società regionali in house)

- Azione di formazione e accompagnamento
- Assistenza tecnica agli enti attuatori (tra i quali gli EELL)
- Attivazione di un programma di informazione e formazione metodologica rivolto alle strutture regionali sul processo di cambiamento, anche organizzativo e orientato alla semplificazione di processi e metodologie.
- Introduzione di un sistema di project management attraverso la definizione di fasi operative abbinate a cronogrammi e target, al monitoraggio dei risultati, alla valutazione delle prestazioni abbinata ad un sistema premiale (orientamento ai risultati e meccanismo di premialità)

6.3 Interventi sulle funzioni trasversali e sugli strumenti comuni

(Prima proposta sintetica di interventi sulla base di allegato B)

Allo stato attuale si condivide di intervenire, almeno su quelli che sono considerati i principali strumenti e funzioni trasversali indicati nell'Allegato B:

- Sistema informatico di gestione e trasmissione dati tra Dipartimenti e in particolare con il bilancio;
- Procedure di gestione dei flussi finanziari;
- Sistema dei controlli amministrativi;
- Modalità di verifica della capacità amministrativa degli organismi intermedi e beneficiari
- Messa a punto e gestione delle procedure inerenti i regimi di aiuto;
- Capacità di realizzazione nei tempi programmati, verifica, prevenzione e correzione in materia di appalti pubblici;
- Sistema di valutazione interno del personale (eventuali sistemi specifici premianti per il conseguimento dei risultati attesi);
- Trasparenza delle azioni collegate al PO e del loro progressivo stato di avanzamento con indicazione analitica del sistema di responsabilità collegato alla loro attuazione dei rispettivi cronogrammi di attuazione;
- Utilizzo di strumenti di project management e di organizzazione del lavoro condivisi da più uffici.

7. RUOLO DELL'ASSISTENZA TECNICA E DEL RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA A SUPPORTO DEL PRA

(NO 1ª fase)

8. TRASPARENZA E PUBBLICITÀ DEL PRA

(Prime indicazioni)

La Regione intende garantire nella formulazione del PRA e nella sua attuazione il massimo della trasparenza dando spazio alla partecipazione attraverso il Comitato di Sorveglianza del POR FESR e del POR FSE (da verificare se dovrà essere "unitario"), a cui verranno portate le indicazioni maturate nelle varie fasi di predisposizione del Piano, nonché alla comunicazione/pubblicità attraverso la diffusione dell'informazione.

Nell'ambito del Piano di comunicazione che sarà formulato quale strumento di accompagnamento del POR FESR, saranno definite le modalità attuative attraverso le quali diffondere (con un documento ad hoc) le informazioni e la relativa documentazione di analisi svolte in base alle quali sono state definite le scelte e quantificati i risultati attesi attraverso tale processo di rafforzamento e razionalizzazione delle strutture di *governance* del POR FESR 2014-20.

9. SISTEMI DI AGGIORNAMENTO, VERIFICA E CONTROLLO INTERNO DEL PRA

(Prima esemplificazione sulla base delle condizioni minime proposte)

Il Piano di Rafforzamento Amministrativo contiene le azioni di rafforzamento ritenute necessarie, indica il responsabile di ogni unità e quello dell'azione di miglioramento, la/e unità organizzativa/e coinvolta/e, definisce i target e la tempistica di attuazione, nonché le risorse eventualmente previste.

Il Piano, forma oggetto di una relazione annuale sullo stato di avanzamento che viene presentata al Comitato di Sorveglianza ed è inclusa nel Rapporto Annuale di Esecuzione.

Il PRA è approvato dalla Giunta Regionale, i successivi aggiornamenti e le relazioni annuali sono approvati dal Responsabile del PRA.

Nello svolgimento della propria attività di attuazione del Piano, il Responsabile del PRA si raccorda con la Cabina di regia che accorpa in se tutte le Autorità responsabili dell'attuazione dei PO.

L'attuazione del Piano è sottoposta a monitoraggio quadrimestrale (almeno per i primi due anni) ed è oggetto di valutazione al termine del primo biennio.

Allegato A – Struttura di gestione e attuazione e relative azioni di miglioramento

(Identificazione delle strutture esistenti)

Allo stato attuale, non è possibile specificare la struttura di gestione e attuazione e le relative azioni di miglioramento, in quanto è in corso, nell'ambito dell'Amministrazione regionale, una operazione di riorganizzazione delle Direzioni esistenti, nell'ottica di una maggiore concentrazione delle funzioni e delle risorse.

È opportuno, pertanto, rimandare alla successiva Fase 2 l'indicazione delle strutture che saranno coinvolte.

Allegato B – Azioni di miglioramento degli strumenti comuni e delle funzioni trasversali

(Prima diagnosi funzioni trasversali e identificazione interventi per gli strumenti comuni)

Funzioni/strumenti trasversali	Problemi/Necessità	Misure di miglioramento previste e tempi di attuazione	Risorse da attivare (AT, OT 11, etc)
Sistemi informativi e banche dati regionali	<p>In attuazione dell'art. 122 del Reg. (UE) 1303/2013 sull'adozione (entro dicembre 2015) di sistemi di scambio elettronico dei dati, la regione intende continuare a perfezionare il sistema di monitoraggio e di gestione regionale Sispreg, al fine di rendere tale sistema rispondente il più possibile alle esigenze di interoperabilità e di efficienza.</p> <p>Il tema è legato alla condizionalità tematica ex ante n.7 del Reg. UE 1303/2013 sui sistemi statistici ed indicatori di risultato.</p>	<p>Il sistema Sispreg, considerato un modello di gestione e monitoraggio, è in fase avanzata di implementazione per quanto riguarda la gestione dei dati di monitoraggio e che sarà ulteriormente implementato per consentire il caricamento direttamente dai responsabili regionali per le operazioni e, in futuro, anche da parte dei beneficiari per rispondere pienamente alla necessità di consentire il completo scambio di informazioni del PO a livello elettronico, garantendone la massima interoperabilità.</p> <p>Tale sistema, inoltre, va ottimizzato per consentire la gestione dei dati finanziari fino alla produzione delle domande di pagamento elettroniche.</p> <p>Esso è funzionale per il FESR e per il FSE e, in futuro, anche per il FSC.</p>	
Messa a punto e gestione delle procedure inerenti i regimi di aiuto	Tema legato alla condizionalità tematica ex ante n.5 del Reg. UE 1303/2013.	Informazioni in merito saranno fornite in occasione della Fase 2. (Anagrafe dei soggetti che fruiscono di aiuti de minimis)	
Capacità di realizzazione nei tempi programmati, verifica, prevenzione e correzione in materia di appalti pubblici	Tema legato alla condizionalità tematica ex ante n.4 del Reg. UE 1303/2013.	La Regione intende costituire una Stazione Unica Appaltante. Nel corso delle successive Fasi 2 e 3, si daranno maggiori indicazioni in merito	
Integrazione istituzionale e territoriale	Il Rapporto sulla "Governance" elaborato dal Valutatore indipendente del POR FESR 2007/2013, ha evidenziato la necessità di rendere operativo ai massimi livelli il Sistema Unico di Monitoraggio per garantire l'integrazione e l'interoperabilità	Ottimizzazione del Sistema Unico di monitoraggio per garantire la massima interoperabilità ed integrazione tra l'Amministrazione regionale e il territorio (beneficiari) Creazione e rafforzamento degli strumenti di coordinamento (Cabina di regia; Comitato di	

Funzioni/strumenti trasversali	Problemi/Necessità	Misure di miglioramento previste e tempi di attuazione	Risorse da attivare (AT, OT 11, etc)
	tra l'Amministrazione regionale (ai vari livelli di gestione) e i beneficiari. Accanto al sistema di monitoraggio, che appare uno strumento essenziale, il coordinamento e l'integrazione tra fondi, tra istituzioni e tra iniziative dovrà essere garantito da ulteriori strumenti.	coordinamento; AdG e AdC unificate e unica per FESR e FSE; CdS unitario per FESR e FSE etc.)	
Trasparenza delle politiche pubbliche	Garantire maggiore trasparenza delle politiche pubbliche	Sebbene il rapporto sulla "governance" del valutatore indipendente rilevi un livello adeguato di rispetto del principio della trasparenza delle politiche pubbliche a livello di Avviso pubblico, tale processo può essere ulteriormente perfezionato mediante la messa a punto del Sistema Unico di Monitoraggio (Sispreg) garantendo un più alto livello di informatizzazione delle procedure di gestione, monitoraggio e controllo.	
Orientamento dei programmi operativi ai risultati	Garantire un sistema di indicatori adeguato ed un sistema di rilevazione dei dati necessari per la quantificazione ed aggiornamento degli indicatori assunti. Il tema è collegato alla condizionalità tematica ex ante n. 7 del Reg. 1303/13	Rafforzamento delle strutture deputate alla rilevazione dei dati di base e meccanismi premiali attraverso i quali avvantaggiare i beneficiari delle azioni che garantiscono una tempestiva informazione sui risultati conseguiti o penalizzare nei pagamenti i beneficiari inadempienti.	

*Allegato C – Diagnosi e azioni di miglioramento sulle principali procedure
(NO I^a fase)*